

# Mnemosyne contesa

## Editoriale di Engramma n. 151

Monica Centanni e Anna Fressola



Ronald B. Kitaj, *Warburg as Maenad*, olio e collage su tela, 1961-1962, Stiftung Museum Kunstpalast, Düsseldorf.

Engramma 151 è dedicato al rapporto tra Ernst H. Gombrich e Aby Warburg, misurato su un oggetto preciso: la tormentata vicenda editoriale del *Mnemosyne Atlas*.

Alla sua morte, nell'ottobre del 1929, Aby Warburg lasciava incompiuto lo straordinario progetto del *Bilderatlas*, del quale era imminente la pubblicazione per l'editore Teubner (sul tema v., in Engramma, la presentazione di *Mnemosyne*). Giorgio Pasquali nel 1930 scriveva che l'Atlante era "pronto per la pubblicazione" e che la sua edizione avrebbe cambiato la storia degli studi e della divulgazione delle ricerche in campo umanistico (v. G. Pasquali, *Ricordo di Aby Warburg*, "Pegaso" II/4 (1930), 484-495; ed. digitale: "La Rivista di Engramma" 25, maggio/giugno 2003). Com'è noto, il grande progetto di Warburg resta sospeso

per due ragioni: la morte del suo 'regista' e le concomitanti vicende storiche (la migrazione a Londra dell'Istituto Warburg a seguito dell'avvento al potere in Germania del partito nazionalsocialista).

Nel 1937, a Londra, il giovane Ernst Gombrich, entrato da poco a far parte del Warburg-Kreis, in occasione del settantesimo compleanno di Max

Warburg, aveva l'incarico di confezionare un'edizione privata del Bilderatlas: il *Geburtstagsatlas für Max M. Warburg*. L'operazione, pensata come un dono privato, prese l'avvio con tutta probabilità per sollecitazione di Gertrud Bing e di Fritz Saxl, ovvero dello stesso Max: va comunque incontro a un desiderio della famiglia che continuava a credere nella possibilità di un esito editoriale dell'“impresa Mnemosyne”. Conservato in due copie dattiloscritte – una presso il Warburg Institute di Londra, una al Warburg-Haus di Amburgo – il *Geburtstagsatlas*, è rimasto per decenni nell'oblio ed è a tutt'oggi inedito (v. la pagina dedicata nel sito The Warburg Institute).

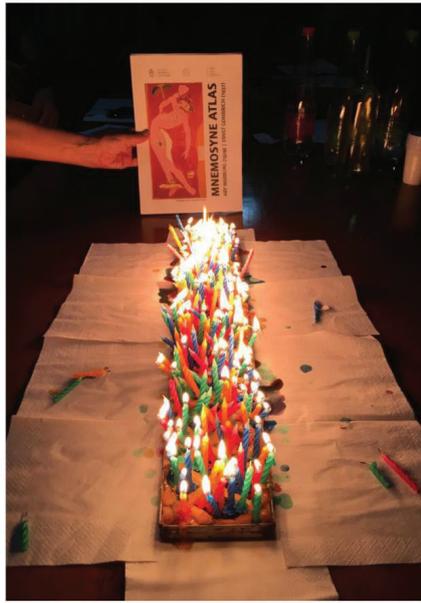
L'operazione di Gombrich è molto netta: seleziona 24 tavole delle 63 presenti nell'ultima versione del Mnemosyne Atlas del 1929; da ciascuna di esse elimina diversi materiali; impagina su fondo bianco, in modo ordinato, composto e gerarchico le immagini superstiti, modificando decisamente relazioni spaziali e formati; a ognuna delle 24 tavole affianca una succinta spiegazione, una sorta di lunga didascalia, che dà il senso del ‘tema’ della tavola. Alla sua versione dell'Atlas premette una breve e densa Introduzione: pur avendo a disposizione l'*Einleitung* al Mnemosyne Atlas che Warburg aveva redatto nel 1929, Gombrich si discosta in modo reciso, sul piano concettuale e terminologico, dall'impostazione che lo studioso amburghese aveva voluto per il suo *opus*.

Lo studio del *Geburtstagsatlas* permette di gettar luce sulle premesse della riflessione teorica di Gombrich su Warburg, confluite nel celebre *Aby Warburg: An Intellectual Biography* del 1970 (sulla biografia di Gombrich, v. in *Engramma Aby Warburg e i suoi biograf*, “La Rivista di Engramma” 1, settembre 2000; la recensione critica di Guglielmo Bilancioni all'edizione italiana Feltrinelli del 1983, “La Rivista di Engramma” 34, giugno/luglio 2004; l'Introduzione alla nuova edizione Feltrinelli 2003, “La Rivista di Engramma” 24, aprile 2003; v. inoltre la recensione di Edgar Wind pubblicata in “The Times Literary Supplement”, 25 June 1971, 735-736, ripubblicata con note ed integrazioni dalle carte di Wind in E. Wind, *The Eloquence of Symbols. Studies in Humanist Art*, Oxford 1983, 106-113, tr. it. di E. Colli in E. Wind, *L'eloquenza dei simboli*, Milano 1992, 161-173).

Engramma 151 presenta: una prima edizione digitale del *Geburtstagsatlas für Max M. Warburg* di Gombrich, composta dalla collazione dei due

esemplari dattiloscritti presenti al Warburg Institute di Londra e al Warburg-Haus di Amburgo; il testo originale tedesco e la traduzione italiana dell'*Einleitung* di Ernst Gombrich al *Geburtstagsatlas* con Note e appunti di lessico, a cura del Seminario Mnemosyne, dai quali si evincono le diverse impostazioni di pensiero sottese alle due introduzioni, e quindi elementi per un primo confronto tra il metodo di Warburg e quello di Gombrich; il saggio di Victoria Cirlot sui concetti di *Zwischenraum/ Denkraum*, fondamentali nell'Introduzione al Mnemosyne Atlas di Warburg, che Gombrich scotomizza (già in versione originale spagnola in "La Rivista di Engramma" 150, ottobre 2017); *Esercizi di confronto tra le Tavole 7, 30, 37 del Geburtstagsatlas di Gombrich, e le corrispondenti del Mnemosyne Atlas*, di Salvatore Settis, Alessandra Pedersoli, Simone Culotta; il contributo di Matias J. Nativo e Alessia Prati su Ronald Brooks Kitaj, autore di un ritratto di Ernst Gombrich (rifiutato dallo stesso) e del ritratto di 'Warburg come menade', adottato come immagine di copertina di questo numero di Engramma. In chiusura l'aggiornamento della bibliografia warburghiana a cura di Marilena Calcara e Monica Centanni, *Bibliography. Works by Aby Warburg and secondary literature (updated October 2017)*.

I materiali presentati in questo numero sono frutto del lavoro del Seminario itinerante che negli ultimi tre anni ha fatto tappa al Centro studi classicA, Università Luav di Venezia (I tappa, 2014; II tappa, 2015); al Warburg-Haus, Hamburg (III tappa, 2015); alla Scuola Normale Superiore di Pisa (IV tappa, 2016); all'Universitat Pompeu Fabra, Barcelona (V tappa, 2017); al Palazzone di Cortona, Scuola Normale Superiore (VI tappa, 2017); al Warburg-Haus, Hamburg (VII tappa, 2017).



Warburgwandergelehrten Seminar:  
a *sin.* Palazzone di Cortona, Scuola Normale Superiore, 13 giugno 2017.  
a *dex.* Warburg-Haus, Hamburg, 27 novembre 2017.